

BENEDICI O SIGNORE

Gen Verde (IGC 211)

Rif. Libretto

c Bb c Eb

Neb-bia e fred-do gior-ni lun-ghi e ama-ri men-tre il so-le muo-re poi il pro-di-gio

7 Bb Ab Eb

an-ti-co e sem-pre nuo-vo del pri-mo fi-lo d'er-ba e nel ven-to del-l'e - sta-te on

14 g Eb G C F C

deg-gia-no le spi-ghe a - vre-mo an-co-ra pa - ne Be - ne - di-ci

23 F C Bb F G F

o Si - gno-re que - sta of - fer-ta che por - tia - mo a te fac - ci

31 C a e d F G C

u - no co - me il pa - ne che an - che og - gi hai da - to a noi

1. (c) Nebbia e freddo, giorni lunghi e am(Bb)ari mentre il seme (c)muore.
Poi (Eb) il prodigio antico e sempre (Bb) nuovo del primo filo d'(Ab)erba.
E nel (Eb) vento dell'estate (C) ondeggiando le (g)spighe
a(Eb)vremo ancora (G)pa(C)ne(C7).

(F)Benedi(C)ci, (F)o Si(C)gnore (Bb)questa of(F)fer-ta che por(d)tiamo a te.
(F)Facci (C)uno (a)come il pane (Bb)che anche (F)oggi hai (G)dato a (C)noi.

2. (c) Nei filari dopo il lungo in(Bb)verno fremono le (c)viti.
(Eb)La rugiada avvolge nel (Bb)silenzio i primi tralci (Ab)verdi.
Poi i (Eb)colori dell'autunno coi grappoli ma(g)turi a(Eb)vremo ancora (G)vi(C)no(C7).

(F)Benedi(C)ci, (F)o Si(C)gnore (Bb)questa of(F)fer-ta che por(d)tiamo a te.
(F)Facci (C)uno (a)come il vino (Bb)che anche (F)oggi hai (G)dato a (C)noi.